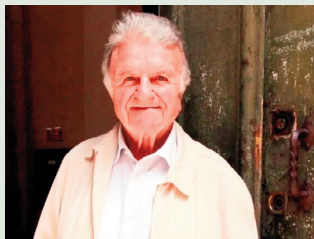


**Morto
il giornalista
Ettore Mo**



a pagina 5

**Lazio: niente
paura per Ciro
Immobile**



a pagina 6

**Roma, Mourinho:
«Rinnovo?
Non lo so»**



a pagina 6

Il primo ministro ha aggiunto che Israele farà di tutto per liberare i prigionieri

Israele assedia Gaza, Netanyahu: “È solo l’inizio”

L’assedio di Israele a Gaza in risposta all’attacco di Hamas al Paese di sabato scorso, costato la vita a 900 persone, “è solo l’inizio”. Parola del premier israeliano Benjamin Netanyahu, che è tornato a parlare nella serata di ieri senza però specificare se ai raid seguirà anche un’invasione di terra. Il primo ministro ha ag-



giunto che Israele farà di tutto per liberare i prigionieri detenuti a Gaza, ma ha avvertito che “si stanno avvicinando giorni difficili” per lo Stato ebraico, giorni che potrebbero creare le premesse per un conflitto che potrebbe richiedere settimane, o anche di più, per concludersi.

a pagina 2

DA KIM JONG-UN A KADYROV: I ‘CATTIVI’
DEL MONDO DALLA PARTE DI HAMAS



a pagina 3

Israele, due aerei militari
con a bordo 200 italiani in arrivo



a pagina 4

Zaki: “Sto con la Palestina e non con Hamas”

“Sembrirebbe che difendere i civili palestinesi vi metterà in una situazione problematica”

“Nel conflitto Israele-Palestina nessuno può essere ritenuto come filo-Hamas se sostiene la Palestina. Non sono con Hamas”. Patrick Zaki si esprime così su X, dopo le critiche ricevute da diversi utenti per la posizione assunta dopo l’attacco sferrato da Hamas contro Israele. Zaki, studente dell’università di Bologna detenuto in Egitto tra il 2020 e il 2021, in un post nei giorni scorsi aveva definito il premier israeliano



Benjamin Netanyahu “un serial killer” che “cerca di convincere la comunità internazionale che rispetta le convenzioni internazionali, per legalizzare l’uccisione di civili”. “Sembrirebbe che assumere la posizione di difendere i civili palestinesi vi metterà in una situazione problematica, soprattutto perché tutti i media internazionali sono pro-Israele e non parlano della grave crisi umana che c’è dall’altra parte.

a pagina 3



L’informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



dalla parte dei cittadini

Il primo ministro ha aggiunto che Israele farà di tutto per liberare i prigionieri Assedio Gaza, Netanyahu: "È solo l'inizio"

Nella giornata di ieri bombardamenti sono stati effettuati inoltre nel sud del Libano



A ordinare ieri "un assedio totale" alla Striscia di Gaza - interrompendo anche la fornitura di gas, acqua e carburante, in risposta all'attacco -, è stato il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant. Intanto "i corpi di circa 1.500 terroristi palestinesi sono stati ritrovati in territorio israeliano vicino al confine di Gaza", scrive su X il Jerusalem Post. Nella giornata di ieri bombardamenti israeliani sono stati effettuati inoltre nel sud del Libano, ha riferito Al Jazeera. L'esercito israeliano ha poi confermato che i suoi elicotteri hanno condotto raid su diversi siti in territorio libanese dopo il tentativo di infiltrazione di un gruppo di sospetti "terroristi", alcuni dei quali sono stati "neutralizzati". L'esercito israeliano ha quindi precisato che sono stati colpiti diversi obiettivi armati che si erano infiltrati attraverso il confine settentrionale. Il governo israeliano lavora intanto per ottenere una "evoluzione completa" della situazione degli ostaggi catturati da Hamas, promettendo di creare "un meccanismo efficace" per aiutare "tutte le famiglie in ansia per la sorte dei loro cari". E' quanto ha detto il generale a riposo Gal Hirsh, a cui Benjamin Netanyahu ha affidato il delicato incarico di coordinare gli sforzi per rapiti e dispersi, riconoscendo che si sta lavorando "nel mezzo di questa guerra

difficile". Israele avrebbe in ogni caso deciso che gli attacchi contro gli obiettivi terroristici a Gaza saranno condotti con grande forza e ampiezza, anche a costo di mettere a rischio gli israeliani presi in ostaggio. A riferirlo è stata una fonte del governo che ha poi precisato, riporta il Times of Israel, che se il governo avrà precise informazioni di intelligence su dove sono detenuti gli ostaggi, ovviamente eviterà di colpire questi luoghi. Ma al momento queste informazioni mancano e tutti i target di Hamas saranno colpiti. Sugli ostaggi è arrivato intanto l'ultimatum di Hamas: "Inizieremo a giustiziare un prigioniero israeliano per ogni bombardamento su case di civili effettuato senza preavviso", l'annuncio fatto dai terroristi e ripreso da Haaretz. Hamas, ha fatto poi sapere il portavoce delle Brigate al-Qassam Abu Obaida in un video, non negozierà sugli ostaggi sotto il fuoco israeliano: "È diventato chiaro che gli ostaggi del nemico sono a rischio tanto quanto il nostro popolo alla luce dell'aggressione contro la Striscia di Gaza". "Non delibereremo né negozieremo sulla questione degli ostaggi sotto il fuoco, alla luce di un'aggressione o alla luce di una battaglia". Abu Obaida ha aggiunto che le Brigate al-Qassam tengono un gran

numero di ostaggi nei luoghi di detenzione e che alcuni sono stati uccisi. Almeno quattro civili sono stati uccisi mentre erano sotto la custodia di Hamas, a pochi passi da dove i militanti armati li stavano scortando vicino al confine di Gaza, come mostrano i video ottenuti e geolocalizzati dalla Cnn. Il portavoce ha continuato dicendo che l'assalto di Hamas è stato lanciato dopo anni di pianificazione e preparativi. "Israele ha ucciso centinaia e ferito migliaia di palestinesi negli ultimi due anni, eppure ha ancora un seggio alle Nazioni Unite e riceve armi dagli Stati Uniti per uccidere bambini e distruggere case", ha aggiunto. Il presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, ha partecipato intanto ieri sera a una riunione telefonica con il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, il primo ministro britannico, Rishi Sunak, il presidente della Repubblica Francese, Emmanuel Macron, e il Cancelliere tedesco, Olaf Scholz, dedicata all'esame della grave crisi "apertasi dopo il barbaro attacco di sabato scorso perpetrato da Hamas ai danni dello Stato di Israele". I cinque Capi di Stato e di Governo, si legge in una nota di Palazzo Chigi, "hanno espresso un fermo sostegno ad Israele e una inequivocabile condanna degli spaventosi atti criminali di Hamas, che

hanno causato un terribile numero di vittime innocenti, inclusi bambini, donne ed anziani. Si è quindi discusso delle iniziative politiche più urgenti da intraprendere insieme. La tutela della vita degli ostaggi, a partire dai bambini anche di tenera età, è una priorità assoluta e su di essa si concentreranno gli sforzi diplomatici". Meloni, "nel riaffermare il diritto di Israele a difendersi, ha indicato la necessità di operare per evitare un ampliamento della crisi a livello regionale e per tutelare la popolazione civile coinvolta". I cinque Capi di Stato e di Governo hanno concordato di mantenersi in costante contatto nel prosieguo della crisi. "Con il Presidente Macron della Francia, il Cancelliere Scholz della Germania, il Primo Ministro Meloni dell'Italia, il Primo Ministro Sunak del Regno Unito e il Presidente Biden degli Stati Uniti esprimiamo il nostro fermo e unito sostegno allo Stato di Israele e la nostra condanna inequivocabile di Hamas e dei suoi spaventosi atti di terrorismo". E' quanto si legge in una nota della Casa Bianca dopo la telefonata del presidente Usa con i quattro leader. "Chiariamo chiaramente che le azioni terroristiche di Hamas non hanno alcuna giustificazione, alcuna legittimità e devono essere universalmente condannate - si legge nella dichiarazione congiunta dei cinque leader pubblicata sul sito della Casa Bianca - Non c'è mai alcuna giustificazione per il terrorismo. Negli ultimi giorni, il mondo ha assistito con orrore al massacro delle famiglie nelle loro case da

parte dei terroristi di Hamas, all'uccisione di oltre 200 giovani che si godevano un festival musicale e al rapimento di donne anziane, bambini e intere famiglie, che ora sono tenuti in ostaggio". "I nostri paesi sosterranno Israele nei suoi sforzi per difendere se stesso e il suo popolo da tali atrocità. Sottolineiamo inoltre che questo non è il momento in cui nessuna parte ostile a Israele possa sfruttare questi attacchi per cercare un vantaggio. Tutti noi riconosciamo le legittime aspirazioni del popolo palestinese e sosteniamo pari misure di giustizia e libertà sia per israeliani che per palestinesi. Ma attenzione: Hamas non rappresenta quelle aspirazioni e non offre altro al popolo palestinese se non altro terrore e spargimenti di sangue. Nei prossimi giorni rimarremo uniti e coordinati, insieme come alleati e come amici comuni di Israele, per garantire che Israele sia in grado di difendersi e, in definitiva, per creare le condizioni per una regione del Medio Oriente pacifica e integrata". L'Iran è complice anche se gli Stati Uniti non hanno informazioni di intelligence o prove che indichino la partecipazione diretta dell'Iran negli attacchi in Israele da parte del gruppo islamico palestinese Hamas, ha intanto detto il portavoce della sicurezza nazionale della Casa Bianca John Kirby. "L'Iran sostiene da tempo Hamas e altre reti terroristiche in tutta la regione", ha aggiunto Kirby su Msnbc. "E quindi, a questo proposito, chiaramente, l'Iran è complice qui, ma in termini di prove specifiche su questo tipo di attacchi, no, non ab-

biamo nulla". Il presidente degli Stati Uniti in una dichiarazione ha intanto reso noto nella giornata di ieri che le vittime statunitensi sono 11. Il bilancio americano è però destinato a peggiorare, ha detto Kirby alla Cnn. "Sì, è dura ammetterlo ma è così. Qui alla Casa Bianca ci stiamo preparando alla possibilità che altri americani siano stati uccisi in queste terribili attacchi", ha detto. L'amministrazione Biden, ha aggiunto, "è profondamente preoccupata per la possibilità - probabile - che alcuni degli americani dispersi siano ostaggi di Hamas". Gli Stati Uniti "non hanno alcuna intenzione di intervenire sul campo" in risposta agli attacchi terroristici, ha poi detto in un briefing con i giornalisti il portavoce del Consiglio di Sicurezza Nazionale, annunciando nuovi aiuti a Israele "nei prossimi giorni". Continua intanto a salire il bilancio delle vittime dell'attacco di Hamas in Israele, bilancio arrivato a 900 morti, scrive Haaretz. Secondo quanto riferisce l'ufficio stampa del governo israeliano sono 2.600 le persone ferite. Solo al rave attaccato da Hamas in Israele, vicino al confine con la Striscia di Gaza, si contano 260 morti. Sale anche il bilancio delle vittime tra i palestinesi dopo la risposta di Israele con i raid aerei condotti dalle forze armate sulla Striscia di Gaza e in Cisgiordania in rappresaglia: almeno 687 palestinesi sono stati uccisi dal 7 ottobre. Lo ha reso noto il ministero della Sanità nell'enclave costiera assediata. Il ministero ha anche affermato che circa 3.726 persone sono rimaste ferite.

SEGIMM s.r.l.

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

Attacco ad Israele, da Kim Jong-un a Kadyrov: i 'cattivi' del mondo dalla parte di Hamas

Dalla Russia all'Iran fino alla Corea del Nord, c'è una parte di mondo che non solidarizza con Israele, anzi attacca e accusa, dopo l'offensiva di Hamas che ha causato centinaia di morti nei kibbutz del sud. Capi di Stato, funzionari governativi, persino ideologi, uniti dal sentimento antisionista, in alcuni casi antisemita, che nemmeno lo strazio dei civili massacrati è riuscito a scalfire. A guidare lo schieramento anti-israeliano è la Guida Suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, che alla base del suo credo politico-religioso ha l'odio verso Israele. "Baciamo le mani di coloro che hanno pianificato l'attacco al regime sionista", ha dichiarato Khamenei, negando tuttavia un coinvolgimento della Repubblica Islamica nell'attacco di Hamas a Israele. Secondo l'ayatollah, "quando la crudeltà e il crimine superano i limiti e l'avidità raggiunge il picco, bisogna aspettarsi la tempesta", mentre domenica il presidente iraniano, Ebrahim Raisi, si era congratulato con il capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh, ribadendo "il so-



stegno della Repubblica islamica alla resistenza ed al popolo palestinese". Anche in Russia, nonostante la posizione del Cremlino favorevole alla ricerca di una soluzione alla crisi e apparentemente equidistante, c'è chi ha esultato all'attacco del 7 ottobre, paragonato da molti osservatori all' '11 settembre' israeliano. Tra questi l'ideologo ultranazionalista russo Alexander Dugin, ritenuto vicino al presidente Vladimir Putin, che su Telegram ha pubblicato un messaggio in cui sottolinea che la Russia deve sostenere l'Iran, rite-

nuto il 'mandante' dell'operazione di Hamas. "L'Iran è nostro amico, alleato e fratello ed è stato al fianco della Russia nel momento del bisogno, mentre Israele non lo è. È un vassallo degli Stati Uniti", ha sentenziato Dugin, ricordando che "i globalisti americani, con i quali ora siamo in guerra in Ucraina, hanno pienamente sostenuto Israele. Così come l'Ucraina". Anche il leader ceceno, Ramzan Kadyrov, si è schierato con i palestinesi. "Sosteniamo la Palestina. E siamo contrari a questa guerra che, a differenza di altri conflitti, può

trasformarsi in qualcosa che va oltre", ha scritto anche lui su Telegram, offrendo addirittura il contributo delle forze cecene "per il mantenimento della pace, ristabilire l'ordine e contrastare eventuali fomentatori". Perplesità in alcune cancellerie occidentali ha suscitato poi la dura posizione del governo algerino, che in una nota ha espresso "grande preoccupazione" per gli "attacchi brutali israeliani contro la Striscia di Gaza, che sono costati la vita a decine di innocenti del popolo palestinese caduti martiri", vittime della "persistenza

dell'occupazione sionista e della politica di tirannia e persecuzione nei confronti del coraggioso popolo palestinese". Anche per il governo iracheno, l'operazione lanciata da Hamas contro Israele è il risultato della politica dello Stato ebraico nei confronti dei Territori palestinesi. "Le azioni intraprese oggi dal popolo palestinese sono il risultato prevedibile di decenni di oppressione sistematica a cui è stato sottoposto da parte delle autorità di occupazione sioniste, che ignorano costantemente il diritto internazionale e le risoluzioni

delle Nazioni Unite", ha detto il portavoce Basem al-Awadi. Più sfumato il commento del presidente turco, Recep Tayyip Erdogan, da tempo strenuo difensore della causa palestinese e che ha messo in guardia Israele dal compiere un attacco "indiscriminato" nella Striscia di Gaza. "Colpire collettivamente e indiscriminatamente gli abitanti di Gaza non farebbe altro che aumentare le sofferenze e rafforzare la spirale di violenza nella regione", ha indicato Erdogan al suo omologo israeliano, Isaac Herzog. Non poteva mancare poi la reazione della Corea del Nord, uno dei Paesi 'canaglia' per eccellenza, per dirla con George W. Bush. I media statali nordcoreani hanno accusato Israele di aver causato uno spargimento di sangue a Gaza. Rodong Sinmun, portavoce del Partito dei Lavoratori, in un articolo ha dichiarato che "la comunità internazionale sostiene che questo scontro sia il risultato dei continui atti criminali di Israele contro il popolo palestinese e che la via d'uscita sia costruire uno Stato palestinese indipendente".

"Sembrerebbe che assumere la posizione di difendere i civili palestinesi vi metterebbe in una situazione problematica, soprattutto perché tutti i media internazionali sono pro-Israele"

Israele, le parole di Patrick Zaki: "Sto con la Palestina e non con Hamas"



La mia priorità sarà sempre la vita dei civili, condannerò sempre qualsiasi violenza contro i civili in tutto il mondo, ma così facendo sarò sempre dalla parte dei deboli e contro il fascismo e l'occupazione", scrive oggi Zaki. "Sono stato e continuerò a essere un fervente sostenitore della causa palestinese e del diritto del popolo pa-

lestinese a riconquistare le proprie abitazioni e terre - sottolinea - le quali nel corso della storia sono state violentemente depredate. Le politiche razziste e di colonizzazione del governo di Netanyahu costituiscono la radice dello stato di guerra apparentemente perenne in cui ci troviamo ora, con il tragico risul-

tato della perdita di migliaia di vite civili, tra cui donne e bambini innocenti. Il mio impegno è da sempre e invariabilmente guidato dalla tutela dell'umanità e dei diritti umani. Non potrò mai avallare né giustificare atti di violenza o omicidi. Al contrario, sostengo con fermezza il diritto della popolazione palestinese a

resistere e a difendersi, distaccando tale difesa dalle politiche religiose conservatrici ed oscurantiste di Hamas". "Giudicare gli eventi attuali in Palestina senza tenere conto della lunga storia della questione palestinese e delle sue radici, senza inserirli in un contesto storico - conclude - equivale a una visione di-

storta e parziale della realtà. Questa prospettiva è ingiusta e necessita di una riconsiderazione critica. Il mio sostegno è rivolto al popolo palestinese in difficoltà, alla verità e alla giustizia dovunque esse siano necessarie, e la mia posizione rimarrà dalla parte degli oppressi e di tutti i civili che hanno perso la vita. L'Unione

Europea deve usare i suoi principi sui diritti umani condannando la violenza da ambo i lati, bisogna fermare questa guerra e salvare vite umane. Esprimo il mio pensiero e le mie preghiere per gli italiani coinvolti in questo conflitto, con la speranza che possano rimanere al sicuro e riabbracciare presto i loro cari".

Il ministro degli Esteri Antonio Tajani: "Orgoglioso del gioco di squadra" Israele: rientrano 200 italiani



"Circa 200 italiani stanno rientrando da Israele su due aerei militari. I voli attivati su richiesta della Farnesina e coordinati con la Difesa arriveranno a Pratica di Mare". Lo scrive su X il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che si dice "orgoglioso del gioco di squadra che ha coinvolto l'ambasciata italiana in Israele, il Consolato a Gerusalemme, l'Unità di crisi e i militari". Oggi sono in programma due ulteriori voli militari per consentire agli italiani ancora presenti in Israele di far rientro, fa sapere dal canto suo la Farnesina. L'Unità di Crisi, in coordinamento con l'ambasciata a Tel Aviv

e il Consolato Generale a Gerusalemme (presenti anche con un desk appositamente organizzato presso l'aeroporto Ben Gurion) restano pienamente operativi. Il ministero degli Esteri, si ricorda in una nota, ha avviato sin dal primo momento un attento monitoraggio della situazione in Israele e nei Territori Palestinesi e ha immediatamente attivato una rete di contatto con i connazionali presenti nel Paese, in stretto raccordo con l'ambasciata a Tel Aviv e il Consolato Generale a Gerusalemme. L'incertezza sulla programmazione dei voli commerciali, unita alle sempre più fre-

quenti cancellazioni delle ultime ore, ha reso necessario pianificare soluzioni alternative, sia sul canale commerciale sia su quello militare. Nella giornata del 10 e dell'11 ottobre sono stati quindi organizzati 4 voli, due attraverso il vettore commerciale Neos, a tariffe calmierate, e, non appena si è concretizzata la possibilità, anche due voli coordinati dall'Unità di Crisi della Farnesina in collaborazione con il ministero della Difesa. Questi voli permetteranno di far rientrare numerosi gruppi di connazionali in difficoltà; tra cui anche molti pellegrini, che non avevano alternative di rientro.

Il ministro: "Più risorse per lotta a liste d'attesa e controlli a tappeto" Manovra 2024: le parole di Schillaci



Sulla manovra 2024 "stiamo lavorando per far sì che nella legge di Bilancio ci siano delle risorse in più per combattere le liste d'attesa che rappresentano un problema annoso e gravoso. Abbiamo intenzione di controllare con attenzione re-

gione per regione e prestazione per prestazione, lì dove ci sono ritardi, nell'interesse dei cittadini e dei pazienti, per poter intervenire e ridurre i tempi dopo tanti anni". Così all'Adnkronos Salute il ministro della Salute Orazio Schil-

laci, a margine della conferenza al ministero per la Giornata mondiale della salute mentale. Sulle risorse che dovrebbero essere stanziare per la lotta alle liste d'attesa, "lunedì inizierà la discussione sulla legge di Bilancio", ha precisato.

Il ministro dell'Economia durante l'audizione: "Il ferreo controllo dell'andamento della spesa diventerà un imperativo non più eludibile" Giorgetti: "In Manovra 2024 cuneo, Irpef, natalità e pubblico impiego"

"Anche alla luce delle nuove regole che si stanno delineando per la governance economica europea, il ferreo controllo dell'andamento della spesa diventerà un imperativo non più eludibile". Così il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in audizione nelle commissioni Bilancio di Camera e Senato sulla NadeF. "Il rallentamento del ciclo internazionale coinvolge anche la nostra economia", ha proseguito sottolineando che "l'incertezza e il rallentamento del ciclo economico globale rendono necessario proseguire gli interventi di sostegno mirato che, come quelli che sono stati confermati nel corso di quest'anno, possano favorire la domanda interna". "L'incertezza che caratterizzava il contesto esaminato nell'ambito del Def non si è diradata. Al contrario, ha contribuito a determinare un generale rallentamento dei ritmi di crescita glo-

balli", ha detto ancora. In questo contesto, sottolinea il ministro, "si inseriscono i recenti eventi che hanno caratterizzato l'area medio-orientale, che aggiungono ulteriore instabilità a un quadro già reso complicato da conflitti e tensioni geopolitiche". Giorgetti parla dei pilastri della manovra. La proroga del taglio del cuneo fiscale che "rappresenta quindi un valido sostegno ai redditi e ai consumi delle famiglie con redditi più bassi"; la riduzione a tre aliquote dell'imposta sulle persone fisiche e, nell'ambito della riforma, anche le misure contro la denatalità per "un sostegno in favore delle famiglie, con redditi medi e bassi, che abbiano più di due figli". Il taglio del cuneo fiscale "che assorbe di fatto lo scostamento del deficit", è un atto "doveroso", ha sottolineato. Inoltre in legge di bilancio si avvierà il percorso di rinnovo dei contratti del

pubblico impiego relativo al triennio 2022-2024, "che contribuirà a dare fiducia a molte famiglie consentendo loro di recuperare parte del potere di acquisto perso nel corso degli ultimi due anni. Particolare attenzione sarà posta al personale medico-sanitario, nell'ambito delle ulteriori risorse che saranno destinate dalla legge di bilancio al finanziamento della spesa sanitaria", ha aggiunto. Per quanto riguarda la spesa sanitaria "con riferimento all'ampio dibattito mediatico di questi ultimi giorni, che evidentemente non coglie, o meglio ignora, il significato contabile del concetto di 'legislazione vi-



gente', sottolineo che tale andamento non ricomprende, al netto della indennità di vacanza

contrattuale, gli oneri del rinnovo contrattuale relativo al triennio 2022-2024". "Il parametro di riferimento per il rinnovo, così come per gli altri comparti del pubblico impiego, sarà definito nella prossima legge di bilancio nell'ambito degli spazi compatibili con i saldi programmatici della NadeF. Solo allora potrà essere definito e quantificato il livello, in

rapporto al pil, della spesa sanitaria e potranno essere effettuati in maniera compiuta i confronti con i passati esercizi finanziari", aggiunge. "Nella legge di Bilancio ci saranno misure innovative e un forte finanziamento per le famiglie, soprattutto quelle che accettano la natalità e scelgono di avere il terzo e quarto figlio", ha detto ancora Giorgetti.

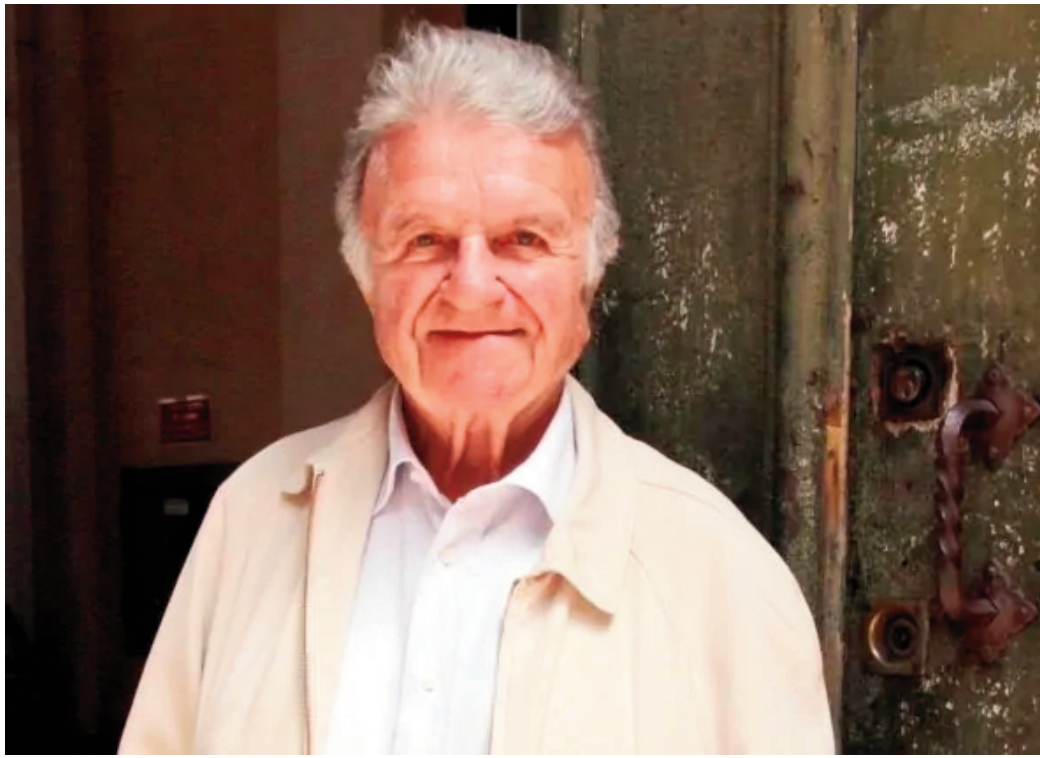
Parenti

ASCENSORI & IMPIANTI

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

Lo storico inviato di guerra del Corriere della Sera aveva 91 anni

Morto il giornalista Ettore Mo



È morto a 91 anni il giornalista, storico inviato di guerra del Corriere della Sera, Ettore Mo. Era nato a Borgomanero il primo aprile del 1932. A dare la notizia della morte è stato nella notte il sito web del quotidiano milanese, per il quale Mo aveva lavorato sin dal lontano 1962. Si era occupato per oltre 10 anni di musica e teatro. Poi dal 1979, iniziò la sua carriera da inviato che lo renderà

una delle firme più importanti dei reportage di guerra. L'allora direttore del quotidiano di via Solferino, Franco Di Bella, lo spedì infatti dalla redazione spettacoli nel bel mezzo della rivoluzione khomeinista a Teheran. Da quel momento non si sarebbe più fermato. Dall'Afghanistan al Nicaragua, dalla Liberia al Messico, dalla Cambogia a Cuba divenne testimone eccezio-

nale di guerre e conflitti ultradecennali. Le storie, gli incontri, le interviste di Mo, tutte realizzate sempre e solo recandosi in prima persona nei luoghi dove i fatti accadevano, e scritte con stile chiaro, asciutto, senza fronzoli, sono state un prezioso contributo alla conoscenza degli angoli più remoti del nostro pianeta. Spesso i suoi racconti sono stati poi pubblicate in volumi.

L'Ad: "Trash televisivo? Espressione che non mi piace per niente"

Mediaset: le parole di Piersilvio Berlusconi

"Mai come in questo 2023 stampa e web si sono riempite di polemiche sul cosiddetto 'trash televisivo', un'espressione che a me non piace per niente. Spesso infatti è una facile scorciatoia per denigrare la televisione leggera e spensierata che se fatta bene sa essere autenticamente popolare". Lo sottolinea l'amministratore delegato Mediaset, Pier Silvio Berlusconi, nel suo intervento sul "Libro dei Fatti 2023" edito da AdnKronos, in uscita il 21 ottobre. "La televisione - prosegue l'ad Mediaset - per dirla 'old style', è un elettrodomestico. Un device che può essere acceso o spento. Quando è acceso diventa un media, come la stampa, come il web: alcuni programmi possono essere istruttivi ma non la televisione nel suo complesso. Per intenderci, i minori non devono essere lasciati da soli davanti ai media, né davanti alla tv né a nessun altro device". "La nostra televisione, la televisione commerciale, è un mezzo di intrattenimento e di informazione. Fa compagnia, diverte e informa gli italiani in ogni ora della giornata. Noi siamo stati i primi a offrire questo mix così vario e

vivace al pubblico. E il risultato riconosciuto da tutti è che la nascita delle tv indipendenti ha contribuito alla modernizzazione dei costumi. L'arrivo della nostra concorrenza ha infatti portato i colori in tv. Abbiamo stupito con programmi dirompenti, cito solo per dare un'idea 'Drive In0 di Antonio Ricci. Abbiamo cambiato anche l'informazione con la nascita del TG5, una proposta che ha portato freschezza, libertà e un nuovo modo di raccontare le notizie. E molti anni dopo, nel 2000, abbiamo innovato portando in tv il primo reality, il 'Grande Fratello': 100 giorni davanti alle telecamere per ragazze e ragazzi sconosciuti che mai erano entrati in uno studio tv. Creando grande attenzione ma anche tante polemiche", prosegue. "D'altra parte l'innovazione fa discutere, è normale. Ma io penso che sia nostro dovere continuare a modernizzare, provarci, uscire dal consueto. Dobbiamo riuscire a rappresentare la realtà e la società in ogni loro aspetto e con tutte le loro evoluzioni, che ci piacciono o meno. Certo, noi dobbiamo creare le condizioni perché non si arrivi mai alla mancanza di

rispetto. Sia chiaro, non abbiamo pregiudizi: non ci scandalizziamo le figure estrose, i confronti anche spigolosi, le battute irriverenti, ma mai si deve arrivare alla mancanza di rispetto sia tra i partecipanti di un programma sia verso il pubblico. Insomma, mi sembra che quello che con snobismo viene chiamato 'trash televisivo' si riferisca unicamente a singoli momenti infelici, tv fatta bene o fatta male. Ma se, come è giusto, si lascia libertà a chi ha il compito di creare contenuti sempre caldi e sempre vivi, può capitare di andare oltre. E noi dobbiamo fare tutto il possibile per evitare eccessi. Eccessi che fortunatamente rappresentano una quota minima rispetto a una televisione di grande qualità e ricchezza come quella che va in onda 24 ore al giorno su decine e decine di canali italiani, pubblici e privati", sottolinea. "Per chiudere, la tv popolare anche quando è leggera e divertente piace al pubblico, piace a me e svolge anche un importante ruolo sociale. Sono contento di poterlo ribadire in una pubblicazione di alto livello come 'Il libro dei fatti 2023'", conclude Piersilvio Berlusconi.

Di grande suggestione la selezione di tre film muti tratti da altrettante opere liriche. Le pellicole saranno accompagnate da musiche dal vivo eseguite da vari ensemble

A Messina a dicembre il primo Festival su Cinema e Opera lirica

Il Messina Film Festival, dopo una lunga sospensione, ritorna dall'1 all'8 dicembre. Saranno il Teatro Vittorio Emanuele, la Sala Laudamo e altri spazi cittadini ad ospitare la manifestazione. Il Festival da quest'anno è interamente dedicato al rapporto tra il Cinema e l'Opera lirica, con l'analisi, attraverso una intensa e variegata programmazione, degli intrecci che sin dai tempi del muto sono sempre stati particolarmente importanti tra queste due forme d'arte. Si avvale del sostegno dell'EAR Teatro di Messina e dell'Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo guidato da Elvira Amata. La Direzione Artistica è curata da Ninni Panzera. Il festival si articola in varie sezioni non competitive con un Panorama contemporaneo in cui trovano spazio film di grandi cineasti le cui opere sono state ambientate nel mondo della lirica: Bernardo Bertolucci, Luchino Visconti, Woody Allen, solo per citare alcuni. E poi un omaggio a Marco Bellocchio, alla sua passione per la lirica e a Maria Callas, nel centenario della nascita, la sua imponente attività artistica guardata attraverso lo specchio del cinema, con le prestigiose collaborazioni con i registi Franco Zeffi-

relli e Pier Paolo Pasolini. Una mostra e una retrospettiva sul compositore catanese Vincenzo Bellini con sei film che a partire dalla metà degli anni trenta e per i vent'anni successivi hanno dominato gli incassi della scena cinematografica italiana e internazionale. Di grande suggestione la selezione di tre film muti tratti da altrettante opere liriche. Le pellicole saranno accompagnate da musiche dal vivo eseguite da vari ensemble. Ed ancora un convegno curato da rappresentanti dell'Università di Messina per un approfondimento sull'importanza che la lirica ha avuto nel mondo cinematografico, una presentazione dei libri che nel tempo hanno indagato questo rapporto e poi ospiti, nazionali e internazionali, che racconteranno le loro personali esperienze in questi due importanti settori artistici. Un Festival unico nel panorama nazionale e internazionale che si candida a diventare un punto di riferimento per i tanti appassionati della lirica e del cinema. La manifestazione si avvarrà della collaborazione di tutte le associazioni culturali che a Messina operano in campo musicale e cinematografico, del Centro Studi Cinematografici di Roma e del Coordinamento dei Festival di

cinema in Sicilia. La creatività contemporanea, infine si misurerà in un concorso di cortometraggi in cui l'opera lirica attraverso i suoi personaggi o le arie troveranno vita nel racconto breve. Il Messina Film Festival sarà una manifestazione "plurale, rigorosa e green" che guarderà con molta attenzione alla sostenibilità ambientale con l'adozione di accorgimenti in aderenza alle linee guida adottate dal Ministero della Cultura. È stata intanto definita la giuria del Concorso dedicato ai Cortometraggi. Sarà Marco Denticci, apprezzato scenografo di cinema, teatro e lirica, vincitore di David Donatello, Nastri d'argento e Ciak d'oro, collaboratore di Bellocchio, Maselli, Corbucci e Chabrol, il Presidente di Giuria del Messina Film Festival-Cinema&Opera. Lo affiancheranno Eugenio Tassitano, compositore per cinema e teatro e autore di alcuni volumi sul cinema e Lucilla Mininno, attrice e regista. Una Giuria particolarmente tecnica che avrà il compito di giudicare opere che, nella maggior parte dei casi, per la specificità del tema oggetto del concorso, risulteranno essere inedite e appositamente realizzate per il festival. Possono partecipare al con-



corso opere della durata massima di 15 minuti (titoli inclusi) in cui siano presenti storie ispirate ad opere liriche o suoi personaggi o che abbiano musica o arie tratte da opere liriche oppure un'ambientazione in teatro lirico. Questa sezione del Festival, la più originale, intende promuovere la creatività contemporanea rispetto ad un tema, il melodramma, normalmente ritenuto lontano dal mondo giovanile. È un modo per misurare la percezione che i giovani fil-

maker hanno di una esperienza artistica che, apparentemente sembra non appartenere al mondo contemporaneo e che invece evidenzia, sempre più, l'universalità delle sue storie e dei sentimenti. Mentre la macchina organizzativa si muove a pieno regime, sono state nel frattempo siglate significative collaborazioni con le tre prestigiose associazioni musicali messinesi (Filarmonica Laudamo, Associazione V. Bellini e Accademia Filarmonica),

con il Cineforum Don Orione e l'Officina del Sole. Il Messina Film Festival - Cinema&Opera che rinasce dopo una lunga sospensione, è coprodotto dall'Associazione La Zattera dell'Arte, dall'EAR Teatro di Messina, dall'Assessorato Regionale Turismo, Sport e Spettacolo, dal Comune di Messina e si avvale inoltre della collaborazione del Centro Studi Cinematografici di Roma e del Coordinamento Festival di cinema in Sicilia.

Per il nostro paese è la terza volta mentre per quello eurasiatico la prima

Euro 2032 a Italia e Turchia



Italia e Turchia saranno i paesi organizzatori degli Europei 2032 di calcio. Lo ha deciso il comitato esecutivo dell'Uefa riunito a Nyon. Per il nostro paese è la terza volta mentre per quello eurasiatico la prima. Il Regno Unito e l'Irlanda saranno i paesi organizzatori dell'Europeo 2028. La delegazione italiana a Nyon è stata guidata dal Presidente federale e Vice

Presidente Uefa Gabriele Gravina, con lui il Segretario Generale Marco Brunelli, il Project Manager Euro 2032 Antonio Talarico e tutto il team che ha lavorato al dossier. Per la Turchia, con il Presidente della Turkish Football Federation (TFF) Mehmet Büyükekçi, il Segretario Generale Kadir Karda e il Vice Presidente Mustafa Eröğüt. Per la presenta-

zione del dossier all'Esecutivo, la scelta della Figc è andata su due Ambassador particolari: il Capo delegazione della Nazionale e primatista di presenze in Azzurro Gianluigi Buffon e la giornalista e conduttrice TV Ilaria D'Amico. L'ambassador turco è stato invece Volkan Demirel, ex portiere della Nazionale turca (66 presenze tra il 2004 e il 2014).

Gli esami non hanno mostrato una lesione muscolare al flessore

Lazio, niente paura per Immobile



Gli esami non hanno mostrato una lesione muscolare al flessore per il capitano della Lazio. Solo un affaticamento e per questo, le sue condizioni saranno monitorate nei prossimi giorni. Come detto da Luciano Spalletti, ct dell'Italia, la scelta di non convocarlo è stata concordata: Sarri, Martu-

sciello, Immobile e l'ex allenatore del Napoli hanno capito che fosse meglio lasciarlo a riposo. Questa era anche la priorità che percepiva lo stesso Immobile. Ora il centravanti userà la sosta del campionato per recuperare in vista dei tanti impegni per gli uomini di Sarri: 6 partite in 23 giorni. La Lazio ri-

prende sabato 21 ottobre contro il Sassuolo, a Reggio Emilia, fino al derby con la Roma il 12 novembre. Dunque saranno gestite le sue condizioni: il centravanti lavorerà in differenziato per una settimana. Poi tutti i controlli per accertarsi che sia nelle condizioni giuste per riprendere in mano la Lazio.

«Prima di Budapest ho promesso ai calciatori che sarei rimasto. Dopo lo Spezia, all'Olimpico, con i gesti ho detto ai tifosi che sarei rimasto qua e adesso sono qua»

Roma, José Mourinho: «Rinnovo? Non lo so. Amo il romanismo»

José Mourinho ha rilasciato un'intervista nel programma 'Federico Buffa Talks', con il giornalista e Federico Ferri. Ha parlato di Mourinhismo dicendo: «Esiste anche l'anti mourinhismo. Specialmente a Roma, ci sono entrambe le fazioni. Il mourinhismo lo conoscono le persone che sanno cosa ho fatto. L'anti mourinhismo è cavalcato da gente felice in tutto il tempo in cui la Roma non vinceva una coppa, non aveva alcun tipo di successo europeo. Si divertono in radio e va bene. Poi il rinnovo. «Non lo so. Prima di Budapest ho promesso ai calciatori che sarei rimasto. Dopo lo Spezia, all'Olimpico, con i gesti ho detto ai tifosi che sarei rimasto qua e adesso sono qua». Molto spazio, nell'intervista, al tema del mourinhismo quasi come una filosofia. Per questo il tecnico ha spiegato che esiste anche



l'anti mourinhismo. Specialmente a Roma, ci sono entrambe le fazioni. Il mourinhismo lo conoscono le persone che sanno cosa ho fatto. L'anti mourinhismo è cavalcato da gente felice in tutto il tempo in cui la Roma non vinceva una coppa, non aveva alcun tipo di successo europeo. Si divertono in radio e va bene. L'anti mourinhismo vende,

il mourinhismo è un modo di stare nella vita più che nel calcio. Lo dico perché trovo gente per strada, in ogni punto del mondo, che si identifica con me e con il mio modo di stare nella vita. Per, comunque, la partita più importante è sempre la prossima. Il resto è il passato, è storia». Quanto alla scelta di andare a Roma? «Quando sono arri-

vato qui, non conoscevo la Roma. Ci ho giocato contro con l'Inter, mentre con il Porto ho giocato non contro la squadra più importante della città. Non conoscevo la Roma né come città di cuore calcistico, né la società AS Roma. Avevo allenato tre grandi squadre in Inghilterra, Manchester, Chelsea e Tottenham e volevo quindi andare fuori

dall'Inghilterra. La Roma è arrivata con un discorso che mi è piaciuto, ed è stata la proprietà che mi ha fatto venire. Dopo, quando sono arrivato e ho imparato a conoscere il romanismo, ho imparato a conoscere tutti i loro dubbi, ho imparato a conoscere tutte le loro frustrazioni e ho cercato di entrarci dentro. Mi sono fatto tante domande, cui ho biso-

gno di rispondere con il tempo. Mi sono affezionato tanto al romanista. Mi piace il romanista puro, mi piace il romanista della strada, che va la mattina a Trigoria solo per avere una foto. Mi piace la gente che segue la squadra ovunque. Quando arrivi in due finali europee e prendi la città con te, quando tu piangi di gioia

con loro, tu diventi ancora più uno di loro. È ciò che sento adesso, è stato naturale. Quando sono in panchina e guardo alla destra all'Olimpico mi emoziono ancora. Quando guardo dietro di me non mi piace tanto, ma quando guardo alla mia destra mi fa venire i brividi, è gente che rimane con me, anche quando un giorno andrò via».

Le estrazioni dei tre principali concorsi legati alla numerologia Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto



Martedì 10 ottobre 2023 per i concorsi di Lotto, SuperEnalotto e 10eLotto. Le estrazioni dei principali concorsi della lotteria italiana tornano oggi in diretta su ItaliaSera.it con tutti i risultati ed i numeri estratti della terza estrazione settimanale. Dalle ore 20 gli aggiornamenti in tempo reale con i numeri vincenti estratti sulle ruote del Lotto, la sestina vincente del SuperEnalotto, i simboli del Simbolotto e l'estrazione serale del 10eLotto. Appuntamento alle 20 qui su Italia Sera con tutti gli ultimi aggiornamenti relativi ai principali

giochi della lotteria in Italia.
Lotto, estrazione martedì 10 ottobre 2023
 BARI 69 - 47 - 83 - 53 - 19
 CAGLIARI 67 - 37 - 51 - 19 - 52
 FIRENZE 60 - 15 - 83 - 74 - 76
 GENOVA 2 - 74 - 46 - 27 - 67
 MILANO 35 - 26 - 5 - 82 - 84
 NAPOLI 73 - 30 - 34 - 13 - 44
 PALERMO 77 - 32 - 14 - 29 - 10
 ROMA 28 - 1 - 59 - 71 - 70
 TORINO 64 - 17 - 24 - 18 - 78
 VENEZIA 22 - 47 - 23 - 7 -

79
NAZIONALE 40 - 50 - 85 - 42 - 68
SuperEnalotto, estrazione martedì 10 ottobre 2023
 16 - 28 - 39 - 40 - 63 - 85
 Jolly: 12 SuperStar: 33
10eLotto, estrazione martedì 14 ottobre 2023
 1 - 3 - 4 - 10 - 32 - 33 - 55 - 57 - 58 - 60 - 64 - 71 - 75 - 79 - 80 - 82 - 83 - 87 - 88 - 90
 Numero Oro: 1
 Doppio Oro: 1 - 4
 Gong: 51
10eLotto Extra, estrazione martedì 10 ottobre 2023
 13 - 14 - 1819 - 22 - 39 - 44 - 49 - 61 - 62 - 66 - 68 - 69 - 77 - 86

Il concorso di numerologia legato, per questo mese, alla ruota di Genova Simbolotto: i numeri vincenti

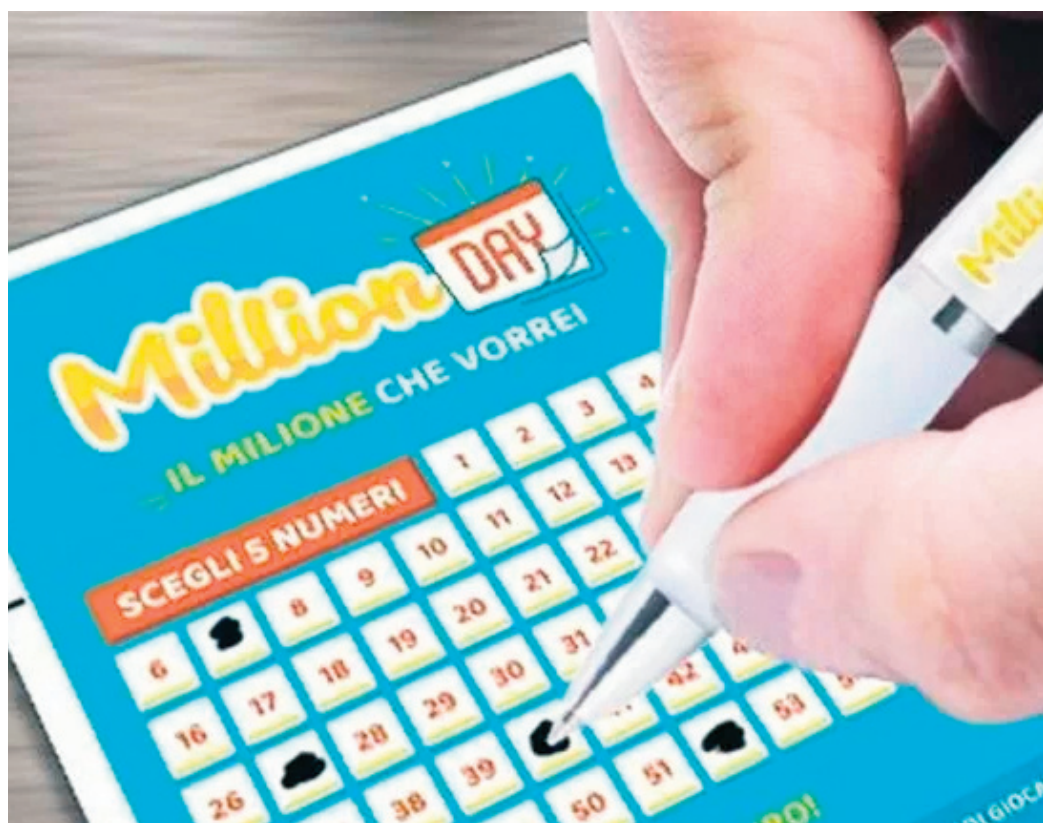


Subito dopo le estrazioni di Lotto e SuperEnalotto su questa pagina la diretta con i numeri estratti per il gioco del Simbolotto, il nuovo concorso di Sisal. Da qualche tempo il Gioco del Lotto permette di abbinare alla propria schedina una nuova opportunità di vincita grazie ai simboli che ogni estrazione vengono r-

velati subito dopo le estrazioni delle varie ruote del Lotto. Nel corso del di questo mese il gioco del Simbolotto è collegato alla ruota di Genova, anche questa sera la redazione del quotidiano Italia Sera seguirà in tempo reale gli aggiornamenti del Simbolotto con i risultati del concorso ed i cinque simboli

estratti stasera. Ecco i cinque simboli estratti oggi, per il concorso del Simbolotto. Per l'estrazione di stasera i numeri e relativi simboli sono stati i seguenti:
 28-OMBRELLO
 1-ITALIA
 45-RONDINE
 25-NATALE
 13-RANA

Il concorso che offre l'opportunità di portarsi a casa fino ad un milione di euro Million Day ed Extra: le estrazioni



I numeri vincenti dell'estrazione di oggi per il concorso Million Day. Pronti per scoprire la combinazione vincente dell'estrazione di oggi? Alle ore 13, ed alle 20.30 su questa pagina i cinque numeri estratti per il Million Day, il gioco di Lottomatica che

ogni giorno offre l'opportunità di vincere fino ad 1 milione di euro. I numeri vincenti di oggi, per il Million Day sono i seguenti. Numeri estratti alle ore 13 di oggi: 2 - 6 - 13 - 23 - 30. Numeri Extra estratti alle ore 13 di oggi: 14 - 17 - 24 - 53 - 55. Numeri estratti

stasera alle ore 20.30: 7 - 23 - 35 - 44 - 46. Numeri Extra estratti alle ore 20.30: 28 - 30 - 34 - 38 - 42. Ricordiamo che il concorso del Milano Day da regolamento permette anche vincite secondarie indovinando due, tre o quattro numeri estratti.

Il concorso che mette in palio una magione e duecentomila euro Vinci Casa: i numeri estratti



L'estrazione di oggi per il concorso "Vinci Casa" di Win for Life, il gioco che ogni giorno dalle 20.30 offre l'opportunità di vincere una casa e 200.000

euro. Ad oggi il concorso "Vinci Casa" Win for Life ha permesso ad oltre 150 fortunati giocatori di vincere un'abitazione, stasera la nuova estrazione del

gioco con la cinquina dei numeri estratti in diretta live su Italia Sera. Ecco i numeri Vinci Casa estratti oggi, martedì 10 ottobre 2023: 12 - 13 - 26 - 32 - 34

Radio

GLOBO



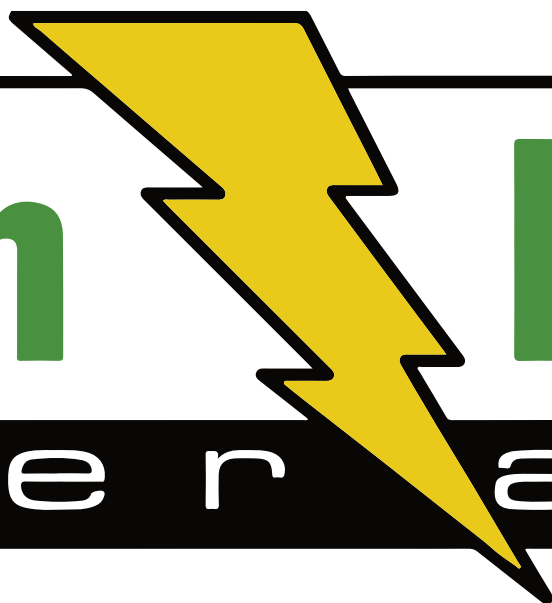
IL PARCO DIVERTIMENTI
DEL CINEMA E DELLA TV



CINECITTÀ
World

BOHA - CATEL ROMANO

Green



Power[®]

g e n e r a t o r s